

**MODERN SLAVERY:
DICHIARAZIONE
PER IL PERIODO FISCALE 2022**

I

MP

ACT

— Introduzione

Il presente documento, il cui contenuto si riferisce all'esercizio fiscale di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2022, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. in data 11 maggio 2023 e descrive le misure adottate dal Gruppo Prada (di seguito anche "il Gruppo" o "Prada") per assicurare, così come richiesto dalla legge del Regno Unito "Modern Slavery Act 2015 - Section 54", l'assenza di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura.

Tale dichiarazione viene rilasciata, inoltre, anche a nome delle seguenti società controllate del Gruppo Prada: Prada Retail UK Ltd e Church & Co Ltd.

— Il Gruppo Prada

€4,2

Miliardi
Ricavi per il 2022

13.768

Dipendenti
al 31 dicembre 2022

612

DOS
al 31 dicembre 2022

24

Siti industriali
al 31 dicembre 2022

Il Gruppo Prada opera nel settore dei beni di lusso con i marchi Prada, Miu Miu, Church's e Car Shoe nel design, nella produzione e nella distribuzione di borse, pelletteria, calzature, abbigliamento e accessori di lusso. Inoltre, attraverso la concessione di licenze, il Gruppo opera nei settori degli occhiali e dei profumi e, con l'acquisizione di Pasticceria Marchesi 1824, ha fatto il proprio ingresso nel settore del food, posizionandosi sempre su livelli qualitativi di eccellenza. Infine, nel 2021, per svilupparne appieno le potenzialità, anche il marchio Luna Rossa entra a far parte del Gruppo Prada in seguito all'acquisizione di Luna Rossa Challenge S.r.l..

Al 31 dicembre 2022, i prodotti del Gruppo sono venduti in 70 paesi in tutto il mondo attraverso 612 negozi gestiti direttamente (Directly Operated Stores - DOS) e una rete

selezionata di grandi magazzini di lusso, rivenditori indipendenti e negozi in franchising. Sempre al 31 dicembre 2022, i dipendenti del Gruppo Prada erano 13.768, il 39% dei quali localizzati in Italia, dove si trovavano 21 dei 24 siti produttivi del Gruppo.

Prada S.p.A., capogruppo operativa, è una società per azioni, italiana e quotata sul Main Board dello Stock Exchange di Hong Kong. Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale di Euro 255.882.400,00 è posseduto per il 79,98% da Prada Holding S.p.A. di Milano, e per la restante parte è flottante.

— Principi Etici

Da sempre le scelte strategiche del Gruppo Prada sono guidate da un desiderio di successo duraturo che porti beneficio a tutti i suoi stakeholder, siano essi azionisti, dipendenti, clienti o le comunità in cui il Gruppo stesso opera. Il Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. è difatti impegnato a condurre il business in modo responsabile, a costruire un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro per tutti, nella conservazione dell'ambiente e nella tutela delle comunità in cui il Gruppo opera.

La sostenibilità, sempre più radicata nella strategia aziendale, insieme al dialogo continuo e trasparente con i propri portatori di interessi, sono elementi indispensabili per riaffermare l'identità del Gruppo e sostenere la capacità competitiva dell'azienda, oltre che per affrontare i cambiamenti e le sfide contemporanee e future e garantire una crescita sostenibile di lungo periodo.

Anche per questo motivo, a inizio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. ha approvato la Politica di Sostenibilità per la quale il Gruppo dichiara il proprio impegno a operare nel pieno rispetto del valore della persona e dei diritti umani e dei lavoratori, sia quelli stabiliti dalle leggi dei vari paesi ove la società opera, sia quelli enunciati dalle istituzioni internazionali - come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le Linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'etica nella conduzione degli affari sia alla base del successo dell'impresa e rappresenti un'espressione importante dell'immagine e reputazione di Prada. Dal 2007, i principi e valori fondanti del Gruppo Prada sono stati formalizzati nel suo Codice Etico: aggiornato nel 2022, il Codice viene condiviso con tutti i dipendenti, collaboratori e partner commerciali e specifica che questi principi si applicano sia alle società del Gruppo che ai fornitori tramite una serie di procedure che trasformano questi valori in azioni quotidiane. Il Gruppo ne promuove la conoscenza con vari mezzi, quali pubblicazioni on-line, comunicazioni

dirette e formazione interna e, per procedura, quale parte dell'accordo di fornitura o commerciale con la maggior parte dei partner, configurandolo quale presupposto per l'instaurazione di tutti i rapporti commerciali.

Il Codice Etico richiama inoltre il sistema di whistleblowing del Gruppo, che consente a tutti i suoi stakeholder interni ed esterni di segnalare una violazione o sospetta violazione del Codice e dei principi in esso contenuti; alla fine del 2022 è stato istituito un Comitato Etico che riceve, elabora e valuta caso per caso qualsiasi segnalazione ricevuta attraverso i canali di whistleblowing.

La pubblicazione nel 2022 della Politica sui Diritti Umani ha consentito di articolare ulteriormente alcuni impegni formalizzati all'interno del Codice Etico, evidenziando l'impegno del Gruppo a rispettare tutti i diritti umani non solo nell'ambito delle proprie attività, ma anche a promuovere l'adesione agli stessi principi tra i propri fornitori o partner commerciali. Il rispetto e la tutela dei diritti umani, per tutti i dipendenti del Gruppo e per i dipendenti delle catene di fornitura dei propri marchi, sono al centro degli impegni etici e delle scelte strategiche del Gruppo. La Politica incorpora i principi enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nelle convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e il Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gruppo Prada adotta un approccio trasversale alla governance dei diritti umani, integrato nella struttura generale di governance della sostenibilità. Nello specifico, la governance dei diritti umani coinvolge varie aree, a partire dalle Risorse Umane, DE&I, CSR, Internal Audit e Industriale.

— La strategia industriale

Il Gruppo Prada fonda il proprio vantaggio competitivo anche sulla forte tradizione industriale che lo contraddistingue, attraverso il consolidamento delle proprie strutture produttive, il progressivo ampliamento delle competenze manifatturiere al suo interno e il maggior grado di controllo esercitato sulla rete di fornitori con cui collabora.

Nel corso degli ultimi anni, la strategia industriale del Gruppo Prada si è indirizzata - grazie anche agli investimenti di oltre Euro 140 milioni dal 2019 - verso una forte integrazione verticale della filiera, una progressiva internalizzazione di delicate fasi del processo produttivo, nonché all'acquisizione di competenze considerate strategiche. Tali scelte hanno di fatto reso molto evidenti i grandi benefici in termini di velocità di reazione rispetto ai rapidi cambiamenti di mercato e capacità di adattamento del modello di business considerando che la competitività si gioca sempre di più su questi fattori.

Anche grazie agli investimenti per l'ampliamento dei suoi stabilimenti e a un importante piano di assunzioni, il Gruppo Prada conta su un grado di autonomia sempre maggiore; il Gruppo, infatti, realizza al proprio interno la totalità dei prototipi e, negli ultimi anni, si è assistito al graduale processo di

internalizzazione delle fasi di taglio della pelle prima per proseguire poi con i processi di assemblaggio di borse e calzature; il controllo di tutte le materie prime e del prodotto finito è oramai gestito internamente così come la logistica dei prodotti finiti.

Integrazione verticale, internalizzazione e innovazione garantiscono di fatto maggiore controllo sulla creazione del valore, aspetto di estrema rilevanza anche da un punto di vista della sostenibilità, non solo di processo ma soprattutto in termini di gestione responsabile della filiera.

Grazie all'accelerazione registrata negli ultimi anni nel processo di razionalizzazione della filiera, il Gruppo collabora con i migliori fornitori, anch'essi leader e punti di riferimento all'interno della propria filiera. Nella maggior parte dei casi, si tratta di rapporti di lunga durata, avviati e mantenuti grazie a un'attenta selezione volta a garantire i più elevati standard di affidabilità tecnica ed economica, nonché etica. Il Gruppo Prada ha sempre privilegiato le relazioni di lungo termine, fondate su rapporti continuativi, che ritiene strumentali per un percorso di crescita reciproco.

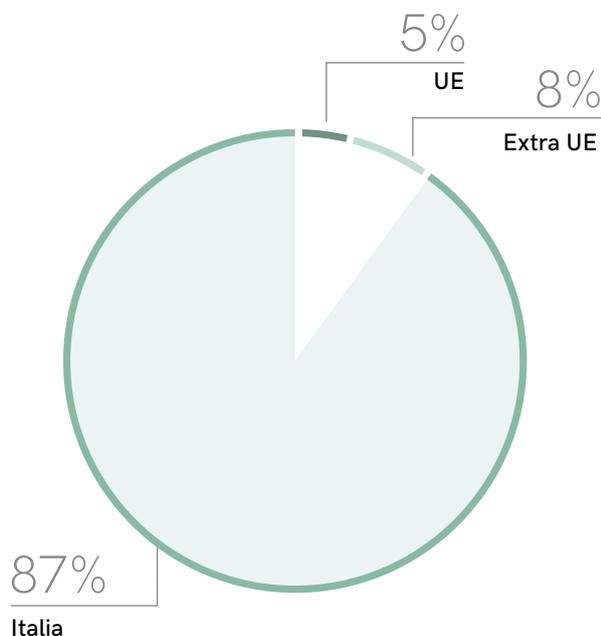
— La catena di fornitura

Il modello di business del Gruppo Prada si basa su una catena di creazione del valore che coniuga competenze artigianali con l'organizzazione industriale dei processi produttivi e distributivi.

Al 31 dicembre 2022, la produzione del Gruppo è realizzata in 24 stabilimenti di proprietà situati in Europa (di cui 21 in Italia) e a una rete di produttori esterni rigorosamente selezionati per le loro caratteristiche di competenza, qualità e affidabilità. Tutte le fasi del processo produttivo sono controllate da tecnici di Prada al fine di assicurare, oltre agli standard qualitativi dei prodotti, anche la rispondenza di tutta la filiera ai principi del Codice Etico che tutti i fornitori devono sottoscrivere.

Nel 2022, il Gruppo ha collaborato con circa 880 fornitori di materie prime e façon. Se considerati nella loro totalità, quasi l'87% dei fornitori industriali del Gruppo è localizzato in Italia e il 54% di essi collabora con il Gruppo Prada da più di 10 anni; fin dalle origini una scelta strategica per Prada che ha sempre considerato un fattore competitivo di successo quello di radicare la propria filiera in quei territori dove il settore manifatturiero rappresenta un'eccellenza apprezzata in tutto il mondo.

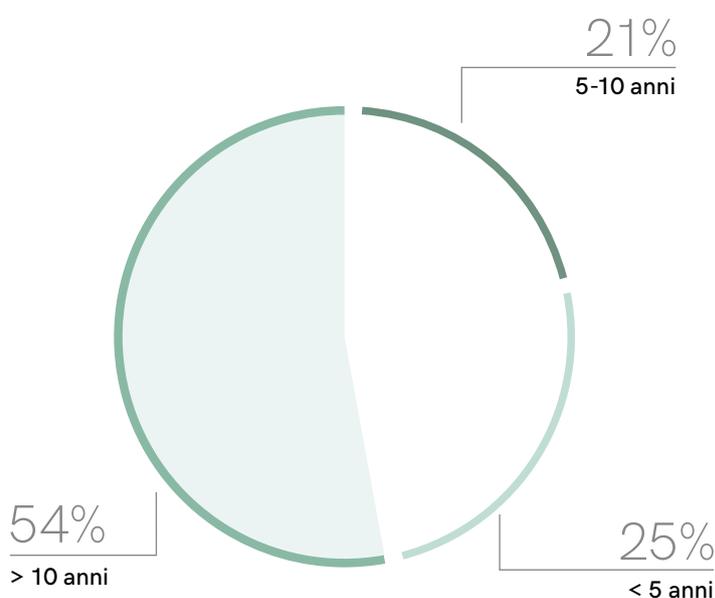
Distribuzione geografica della catena produttiva



La catena di fornitura del Gruppo Prada si completa con operatori non legati al ciclo produttivo tra i quali si citano a titolo di esempio i fornitori di spazi commerciali, di servizi logistici, di spazi media, nonché prestatori di servizi legati alla gestione dei negozi nei paesi in cui il Gruppo gestisce direttamente il retail; operatori che, generalmente, sono rappresentati da società di grandi dimensioni e primario standing.

Il Gruppo Prada ritiene che il rischio di schiavitù moderna al proprio interno sia nullo, mentre ha valutato complessivamente basso il medesimo rischio lungo la propria catena di fornitura industriale. La collocazione geografica dei fornitori selezionati dal Gruppo, nonché la profonda conoscenza degli stessi, derivante dalla durata delle collaborazioni instaurate, unita al controllo sistematico della qualità delle produzioni, riduce il rischio di condizioni o pre-condizioni tali da configurare situazioni di schiavitù moderna, lavoro forzato o traffico di esseri umani.

Durata dei rapporti di collaborazione con i fornitori



— La gestione responsabile della filiera

Come già anticipato, per il Gruppo Prada le scelte dei rapporti di fornitura sono fondamentali per il conseguimento, non solo dei più alti standard qualitativi e di eccellenza di prodotto, ma anche per la creazione di valore nel medio e lungo periodo. Da sempre, infatti, attraverso un approccio collaborativo e di trasparenza, il Gruppo collabora con i suoi fornitori per implementare standard lavorativi, di salute e sicurezza e ambientali dei luoghi di lavoro e quindi diffondere anche i suoi elevati standard etici.

Queste collaborazioni privilegiano inoltre relazioni a lungo termine e sono fondate su rapporti continuativi, per condividere non solo un percorso di crescita reciproco ma anche un unico obiettivo strategico volto alla riduzione del rischio di non adempimento al Codice Etico del Gruppo e alle normative vigenti. Altro elemento fondamentale risulta essere la prossimità della filiera, vicinanza che assicura alla società un monitoraggio costante, se non giornaliero per i principali fornitori, volto al controllo e alla gestione del rischio.

La localizzazione della catena di fornitura in Italia costituisce un valore anche da un punto di vista delle condizioni di lavoro dei loro dipendenti che sono infatti regolate dai contratti collettivi di lavoro vigenti. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) integra le disposizioni di legge e viene stipulato, a livello nazionale, tra le organizzazioni sindacali e le associazioni che rappresentano le aziende. I CCNL disciplinano i diritti, le garanzie e i doveri per tutti i lavoratori in termini di trattamenti economici e normativi, quali ad esempio i salari minimi garantiti, gli orari di lavoro, le ferie, i trattamenti di anzianità, la disciplina del lavoro straordinario, festivo e notturno (con le relative maggiorazioni di retribuzione), la durata del periodo di prova e di preavviso, i trattamenti di malattia, di maternità, di infortunio e il codice disciplinare. I CCNL sono negoziati e rinnovati ogni tre anni, garantendo quindi un adeguamento in linea con le dinamiche economiche oltre che legislative in Italia.

Negli ultimi anni, Prada ha concentrato molti sforzi nella sensibilizzazione delle strutture acquisti dell'area industriale per una gestione più responsabile della

filiera produttiva. Con questo fine, a partire dai primi mesi del 2017, il Gruppo si è dotato della procedura Albo Fornitori per definire responsabilità e criteri operativi per un'appropriate valutazione dell'affidabilità etica, oltre che tecnica ed economica, dei propri collaboratori. Tale strumento non esaurisce peraltro i controlli indispensabili per l'avvio e la continuazione di un rapporto di fornitura che deve rispondere anche alla Procedura Acquisti; quest'ultima prevede infatti ulteriori verifiche e assunzioni di responsabilità per mitigare rischi di inadempienza.

Nello specifico dei temi etici, l'accreditamento e il mantenimento della qualifica di fornitore si basano sulla richiesta di documenti, di attestazioni e auto-certificazioni che garantiscano la conformità alle disposizioni di legge in materia di regolarità retributiva, previdenziale, contributiva e tributaria, di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di ambiente, privacy e modello di governance. Non per ultimo, l'adesione al Codice Etico rappresenta il presupposto fondamentale del rapporto di collaborazione con Prada.

Il Codice Etico - rivisto nel 2022 - sancisce i principi etici fondamentali per il Gruppo Prada, che a loro volta ispirano altre politiche e documenti come la Politica sui Diritti Umani e il Codice di Condotta dei Fornitori - entrambi formalizzati nel 2022 - che rafforzano ulteriormente il rispetto dei diritti umani, per tutti i dipendenti del Gruppo e per quelli delle catene di fornitura. Attraverso l'implementazione del Codice, il Gruppo richiede ai propri fornitori di impegnarsi a rispettare elevati standard etici e il rispetto dei diritti umani nei propri siti produttivi e tra i propri subappaltatori, nonché gli aspetti legati alla tutela dell'ambiente (ad esempio, conformità legale, uso di sostanze chimiche, scarico dei rifiuti e trattamento delle acque reflue) e all'approvvigionamento delle materie prime (ad esempio, biodiversità, benessere degli animali, tracciabilità).

Questo patrimonio informativo è soggetto a controlli sistematici, di primo e secondo livello, anche infra-annuali, per assicurare l'aggiornamento dei dati e garantirne veridicità e coerenza. Tali controlli, di natura documentale e operati dalle strutture acquisti o dalle aree aziendali specializzate nelle diverse tematiche, sono effettuati anche su segnalazione qualora vengano intercettate potenziali situazioni di criticità, inadempienza o anomalie; in tali circostanze la procedura prevede ulteriori approfondimenti, verifiche

mirate o immediati confronti con le controparti. La sua applicazione, partita dai fornitori dell'area industriale, è entrata a regime anche per i fornitori delle aree engineering e logistica e sta progressivamente estendendosi alle altre aree aziendali.

Nonostante il Gruppo Prada reputi complessivamente basso il rischio di non conformità lungo la propria catena di fornitura diretta, in virtù della sua collocazione geografica e per la durata e qualità delle collaborazioni instaurate, è consapevole del ricorso da parte dei fornitori di primo livello a rapporti di subfornitura e dei rischi reputazionali e legali ad essi associati, anche in termini di violazione dei diritti umani e lavoro minorile. Per questo motivo, nel 2019, il Gruppo ha costituito al proprio interno una task force dedicata al controllo dei fornitori per rafforzare ulteriormente il presidio sulla filiera produttiva e per rispondere alla crescente richiesta di trasparenza e responsabilità nelle pratiche di approvvigionamento e produzione. Il Gruppo ha poi formalizzato nel 2020 questa attività di controllo con una procedura dedicata.

Il gruppo di lavoro è composto da esponenti delle funzioni amministrazione, sicurezza sul lavoro, compliance e risorse umane e agisce a supporto dei responsabili delle divisioni produttive nell'attività di controllo presso i fornitori e/o sub-fornitori, svolgendo un'ulteriore analisi documentale e verificando il rispetto dei principi etici del Gruppo, oltre alla corretta applicazione delle normative in materia di lavoro, fiscale, sicurezza sul lavoro e ambiente.

Il programma delle ispezioni tiene ovviamente conto di una valutazione del rischio condotta in prima fase dai vari responsabili anche in funzione dell'articolazione della filiera produttiva in termini di fornitura e subfornitura, e di eventuali criticità rilevate da loro stessi o dalle funzioni preposte ai controlli di secondo livello durante le verifiche periodiche previste dalla procedura Albo Fornitori.

I requisiti analizzati durante le ispezioni, che si svolgono su programmazione semestrale, si sommano quindi ai controlli già effettuati nei passaggi precedenti e previsti dalla procedura Albo Fornitori, rafforzando così il presidio sulla filiera produttiva, assicurando conformità al Codice Etico e alla normativa vigente.

I risultati delle ispezioni vengono poi riportati ai vari responsabili al fine di stabilire un piano correttivo

(c.d. Remediation Plan) in caso di mancata o parziale adempimento agli standard valutativi, procedendo poi all'identificazione di eventuali azioni correttive da implementare da parte del fornitore in un periodo di tempo che varia in base all'irregolarità rilevata. Nei casi di grave inadempimento, o di incapacità da parte del fornitore di garantire un riscontro positivo nei tempi previsti, è inoltre valutata l'opportunità di procedere alla sospensione del rapporto di fornitura.

Dal 2019, con l'obiettivo di portare il monitoraggio e la gestione della supply chain ai livelli di eccellenza del Gruppo, la task force opera in Italia, dove è radicata la porzione più importante della filiera industriale, indirizzando i controlli sui fornitori sia di primo che di secondo livello per tutte e tre le Divisioni industriali: Pelletteria, Calzature e Abbigliamento.

A causa dell'emergenza sanitaria le attività di controllo hanno subito dei rallentamenti ma, dal 2021, si sono svolte con regolarità con l'obiettivo di coprire i fornitori che rappresentano l'80% del fatturato del Gruppo. Nel periodo 2019-2022, i fornitori coinvolti di primo e secondo livello sono stati circa 340 e il Gruppo ha adottato provvedimenti correttivi sui rapporti di fornitura laddove ha riscontrato irregolarità gravi rispetto ai suoi standard etici.

Le inadempienze riscontrate e segnalate ai fornitori di primo livello per le necessarie azioni correttive sono inerenti ai loro rapporti di sub-fornitura e hanno riguardato principalmente gli ambiti contributivo e fiscale, dell'ambiente lavorativo, della sicurezza sul lavoro e della manodopera impiegata, in termini di inquadramento contrattuale e orario effettivo di lavoro. Il Gruppo Prada è impegnato costantemente nell'individuazione di azioni correttive che siano correlate alla tipologia di irregolarità rilevata, al fine di accompagnare la propria filiera industriale in un percorso di miglioramento, non solo in termini di qualità, ma anche di standard etici.

— L'attività di formazione

Nel corso del 2022, è proseguito l'impegno del Gruppo Prada verso l'importante percorso volto alla formazione sui temi della sostenibilità sociale e ambientale iniziato nel 2021. L'obiettivo principale del programma educativo è quello di creare una cultura aziendale sulla sostenibilità in generale e sull'impegno di lungo periodo del Gruppo su questi temi.

Attraverso corsi dedicati sono state coinvolte varie funzioni aziendali sui temi più significativi e le aree industriali sono state formate sui temi etici più legati alla gestione responsabile delle filiere manifatturiere, e nello specifico sui rischi legati alla violazione dei diritti umani e di modern slavery, acquisendo nuove conoscenze e competenze, ma anche la sensibilità indispensabile per gestire le relazioni con i fornitori industriali in modo sempre più responsabile.

Nel 2022, inoltre, è stato concepito e sviluppato un percorso formativo sui principi generali dei diritti umani che verrà erogato nel 2023 ai dipendenti del Gruppo.

— Outlook

Il Gruppo Prada si impegna costantemente a individuare opportunità di miglioramento e a rafforzare i suoi sistemi di controllo per il rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera, valutando periodicamente l'adeguatezza delle sue procedure interne. Prada, inoltre, intraprende una continua revisione e razionalizzazione dei propri fornitori industriali per minimizzare sempre di più il proprio profilo di rischio.

Nel corso del 2023, le attività di controllo proseguiranno al fine di presidiare e mitigare con rapidità e competenza i rischi legati alla gestione della filiera, nonché le attività di formazione ritenute essenziali per creare una cultura aziendale sui temi della sostenibilità.

Il Gruppo lavorerà in modo proattivo per migliorare le sue pratiche aziendali sostenibili, ricercando nuove modalità per incoraggiare il rispetto dei diritti umani, con un approccio condiviso con fornitori e partner commerciali.

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione
di Prada S.p.A.
Milano (Italia), 11 maggio 2023**